

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

NCADA CALVINA
la XI Maggio 35
1025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

CON UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL GOVERNO

Nasce il Giudice di Pace

È stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge diretto alla creazione della figura del Giudice di Pace.

La nuova figura, maturata per certi versi dal diritto processuale anglosassone, è diretta a ridurre il peso che grava sulla macchina giudiziaria costituito da cause di scarso valore aventi ad oggetto soprattutto questioni inerenti alla responsabilità civile automobilistica.

Il Giudice di Pace avrà competenza per le cause civili che abbiano un oggetto del contendere minore ai cinque milioni di valore (visto che nello stesso disegno di legge la competenza per valore dei pretori è stata elevata a dieci milioni di lire), competenza esclusiva per le controversie di vicinato (delimitazioni di confini e simili) e per le cause di risarcimento fino a trenta milioni di lire per danni causati dalla circolazione di veicoli e natanti.

Ai 3700 posti di Giudice di Pace potranno aspirare tutti gli operatori del diritto con preferenza riservata a chi ha già esercitato attività di giudice, anche onorario. In mancanza è fissata una gerarchia di preferenza che prevede nell'ordine: avvocati e notai, professori universitari, dirigenti delle cancellerie giudiziarie e della pubblica amministrazione, docenti di materie giuridiche nelle scuole e laureati in giurisprudenza.

Essi resteranno in carica cinque anni e non potranno essere riconfermati.

Al fine di evitare di far svolgere tali funzioni a persone troppo anziane non potranno essere nominati Giudici di Pace i soggetti che hanno già compiuto i settantuno anni di età.

Il Giudice di Pace presenta molti punti di contatto con simili organi del diritto processuale inglese, ma differenziandosi notevolmente in quanto non soggetto eleggibile, ma nominato da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, su proposta dei Consigli Giudiziari, e non avente alcuna competenza in materia penale.

Il disegno di legge riflette la tendenza ad estendere la competenza dei giudici monocratici, come è evidente, oltre che per la creazione di questa nuova figura, anche per l'ampliamento della competenza per valore del pretore a discapito del tribunale.

Tutto ciò risulta senza dubbio auspicabile e apprezzabile vista la durata particolarmente breve delle cause in Pretura in confronto alle lungaggini estenuanti dei processi di tribunale.

LUCIANO DI VIA

Dal Consiglio Comunale di Erice

Rieletto Sindaco il D.C. Salvatore La Porta

La riapparizione, sia pure di soli tre o quattro franchi tiratori preannuncia che sarà una Amministrazione della vita non facile

Il Consiglio Comunale di Erice ha rieletto martedì scorso, alla prima votazione, Sindaco l'uscente Salvatore La Porta.

L'elezione, ancorché avvenuta al primo scrutinio della riunione, (due votazioni nella

riunione precedente del Consiglio Comunale avevano dato... fumata nera per l'affiorare di oltre una decina di franchi tiratori), ha segnato un persistente malumore all'interno del gruppo consiliare della DC.

La votazione infatti, che contava su un cartello di maggioranza di 24 voti, ha fatto registrare soltanto 20 suffragi a favore del primo cittadino La Porta. Ed ammesso che lo stesso si sia astenuto, all'appello mancavano sempre tre

voti. (Quattro voti della minoranza comunista sono andati al transfuga ex repubblicano - ora del PCI - Sinatra).

Evidente segno questo, appunto, di malessere persistente che, se non sarà riassorbito in tempo, avrà modo di manifestarsi in tutta la sua dirompenza in occasione della elezione degli Assessori.

Alla elezione, dobbiamo dire, si è arrivati dopo il fermo richiamo dei Gruppi Consiliari Repubblicano e Socialista rivolto nei giorni scorsi alla DC, richiamo che evidenziava la esigenza di non frapporre

ulteriori ostacoli alla ricostituzione della Amministrazione ericina, per evitare di penalizzare ulteriormente le popolazioni, in presenza dei numerosi problemi sul tappeto ed in presenza della ormai abusata questione dei confini territoriali con Trapani.

In verità questo atteggiamento della DC ericina e del suo Gruppo Consiliare qualche sospetto lo crea.

Sospetto che si voglia con le indecisioni manifestate assecondare la pretesa del Comune Capoluogo di appropriarsi, più o meno, dell'intero territorio ericino (come in altra parte del giornale più chiaramente denunciamo).

Presto comunque verificheremo questi nostri sospetti e cioè non appena, dopo le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, questi proprorà al Consiglio gli Assessori da eleggere.



SALVATORE LA PORTA

Impegno dell'Assindustria trapanese per lo sviluppo economico territoriale

Sotto la presidenza del dott. Antonino Maltese, si è riunito, nei giorni scorsi, il Consiglio Direttivo della Associazione degli Industriali della provincia di Trapani.

Nel corso della riunione sono stati affrontati e discussi aspetti di notevole rilevanza sul piano associativo interno, ma anche sul versante della situazione economica e sullo stato del comparto industriale nel territorio.

Il Comitato Direttivo dell'Associazione trapanese ha messo a punto una serie di iniziative che mirano a rafforzare l'azione della Associazione a livello progettuale e di intervento nei confronti della

pubblica amministrazione, in particolare quella regionale, in relazione soprattutto ai "programmi di sviluppo" che da questa dovranno essere elaborati per accedere ai finanziamenti da parte della Comunità Europea.

Il Comitato Direttivo della Associazione ha altresì deciso sia di avviare, in questi giorni, una indagine conoscitiva per acquisire elementi utili alla individuazione dei bisogni infrastrutturali e di servizio, necessari alla industria del trapanese per essere assecondata nella affermazione e nello sviluppo, sia di costituire un Comitato di Studio, per i problemi della CEE, il cui coordina-

mento è stato affidato al vice presidente prof. Gioacchino La Rosa.

Detto Comitato, in analogia con le analoghe strutture operanti a livello regionale e nazionale della Associazione, ed in stretto collegamento con queste, avrà il compito di diffondere nella classe imprenditoriale la cultura del Mercato Unico Europeo nonché di esaminare e studiare le problematiche delle aziende in fun-

(Segue in ultima)

Primo firmatario l'on. Francesco La Porta

Disegno di Legge comunista all'ARS sulla rettifica dei confini comunali

Il dibattito sulla rettifica dei confini territoriali tra i Comuni di Erice e Trapani (che si trascina da oltre un secolo come qualcuno, a ragion veduta, afferma) dalla periferia interessata approda ora all'Assemblea Regionale. I comunisti hanno battuto tutti sui tempi. Il 10 febbraio scorso il gruppo Assembleare del PCI ha presentato all'ARS un disegno di legge, primo firmatario il concittadino on. Francesco La Porta, contenente «Norme per la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo del Comune di Erice e nuova delimitazione dei confini tra il Comune di Erice e di Trapani».

Il DDL comunista è composto di 9 articoli e suddiviso in due titoli. I primi 5 articoli del titolo I disciplinano la "tutela, la valorizzazione e lo sviluppo della mitica Vetta", attraverso la progettazione di un piano particolareggiato finalizzato al recupero e alla diffusione delle attività culturali, artistiche e ricreative con l'acquisizione, il consolidamento, la ristrutturazione ed il restauro di edifici di particolare valore storico, artistico e mo-



L'ON. FRANCESCO LA PORTA

FERNANDO SACCO

(Segue in ultima)

numentale, da adibire o già adibiti a sedi permanenti di servizi culturali, di biblioteche, centri di lettura, teatri, musei ed archivi.

La progettazione del predetto piano dovrà essere affidata con delibera di Giunta entro 30 giorni dell'entrata in vigore della legge ed entro 60 giorni il Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo dovrà nominare una Commissione speciale, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, con il compito di esprimere pareri sul piano particolareggiato e sugli interventi previsti, attraverso pubbliche audizioni.

I finanziamenti previsti ammontano a 35 miliardi di lire.

Il Titolo II disciplina la nuova delimitazione dei confini comunali fra Erice e Trapani, prevedendo, per l'efficacia di essa, il pronunciamento dei corpi elettorali dei due Comuni (referendum popolare).

Il PCI in buona sostanza propone l'annessione al Comune di Trapani delle seguenti frazioni e contrade ericine: Casa Santa, San Giuliano, Trentapiedi, Raganzili, San Giovanni sottano, Torrebianca e Rigaletta con una superficie di 1.100 ettari circa e 27 mila abitanti degli attuali 30 mila del Comune di Erice.

Dobbiamo subito rilevare che, a parte il previsto referendum ed il conseguente pronunciamento favorevole dei corpi elettorali dei due Comuni per l'efficacia della nuova delimitazione territoriale, che rispecchia la proposizione più volte espressa da questo giornale, non possiamo tacere il sospetto che anche in casa comunista sia maturata la volontà di assecondare il disegno di quanti si muovono, e non da oggi, (e qualcuno da dietro le quinte) per appropriarsi indebitamente della mitica Vetta per farne la "Cittadella delle Scienze". È un disegno macelato che viene da lontano e che in tempi non troppo remoti provocava serie apprensioni anche in alcuni dirigenti della Federazione Comunista Trapanese.

(Continua in ultima)

VINGI

Vorrei capire

L'altro giorno, parlando con un funzionario, ho appreso che l'Ufficio del Lavoro e la Direzione Provinciale del Tesoro sono in via di trasferimento dalla loro sede attuale, angusta ed incolorosa, col risultato che a poco a poco il vecchio e glorioso centro storico rimane deserto e spopolato, con gravi conseguenze per il commercio, per la vita della parte vecchia della città, ormai condannata al ruolo di dormitorio.

Se si volesse rendere il centro storico vivibile e facilmente agibile alla gente che vi si deve recare, potrebbe a cura delle autorità comunali preposte porsi in opera un piano di salvataggio della città vecchia, ristrutturandone completamente ruolo e funzioni per assicurarne migliore vivibilità a coloro che vogliono viverci.

Vorrei capire se gli amministratori credono che passeranno alla storia, in questo modo.

Vorrei capire pure che gusto ci trova la gente a votarli dopo tante prove di efficienza che essi non hanno superato.

Vorrei capire se per caso non è il gusto dell'orrido od una qualsiasi forma di masochismo...

QUAERULUS

PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

Disoccupazione, droga, criminalità, disagio giovanile, emarginazione...

...sollecitano alle Istituzioni adeguate risposte e rappresentano la sfida per i prossimi anni a riscoprire i valori più profondi dello "stare" insieme.

Sviluppo dei bisogni collettivi e ricerca di ulteriori occasioni per un migliore e più diffuso benessere sono i grandi temi per i quali l'uomo e la società tutta non potranno non essere sempre più impegnati nell'immediato futuro.

Non a caso l'opinione pubblica mostra una attenzione crescente a tali problemi come non è, certamente, per caso che taluni comportamenti individuali e collettivi tendano, lentamente, a modificarsi per meglio rispondere alle nuove e diverse esigenze rappresentate.

Non basta, però, prendere solo coscienza del problema, occorre anche che ci si attivi decisamente perché l'aspettativa insorta possa trovare l'opportuno accoglimento con scelte adeguate e rispettose, tutte, degli interessi e dei valori propugnati.

Parecchia strada è, ancora da percorrere perché l'uomo e, per esso, l'intera comunità si liberino del tutto e completamente dei tanti condizionamenti che provengono proprio dal "nostro tempo" particolarmente attento al facile

benessere, all'eccessivo consumismo e ad un diffuso permissivismo con la conseguenza che oggi si cresce sì, ma in modo spesso disomogeneo, confuso e, soprattutto, contraddittorio.

Tant'è che le trasformazioni sociali ed economiche, quali caratterizzano la nostra epoca, se da un lato creano occasioni di benessere per tanti dall'altro riproducono, in modi ed in termini sempre più accentuati, antiche disuguaglianze e ne creano di nuove. Si ha, così, che l'area della povertà, della precarietà e della emarginazione si allarga ogni giorno di più tanto da interessare, ormai, quasi un terzo dell'intera popolazione.

Sono, infatti, oltre undici milioni gli italiani che vivono in condizioni di disagio economico e di questi almeno tre milioni si trovano nella indigenza più estrema; la disoccupazione coinvolge non meno di tre milioni di persone, di cui il 75% circa di età inferiore ai trenta anni; il disagio giovanile cresce a dismisura e comporta non poche tensioni; la tossicodipendenza si diffonde in modo sempre più preoccupante; la criminalità giovanile dilaga; mentre sempre più "soli" sono gli anziani, gli immigrati, gli ammalati psichici, i disabili, ecc.

Alle povertà tradizionali si aggiungono, così, nuove povertà, quelle di natura premumentemente relazionale, ma non per questo meno gravi delle altre in quanto largamente diffuse, queste ultime, in ogni strato sociale e che indifferenza, egoismi, caduta di valori, disinteresse e pochezza di impegno tendono, inevitabilmente, ad alimentare nella disattesa più vistosa di quei valori di rispetto e di solidarietà che sono dovuti sempre all'uomo, quale persona e quale cittadino.

La forbice tra "garantiti" e "non garantiti" tende, così, ad allargarsi inesorabilmente ed

TITO COLLI



TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

AVIS UNA SPERANZA PER VIVERE

Con l'astensione del Presidente Lauricella, del capogruppo del PRI Parrino e con il voto contrario dei comunisti, socialdemocratici, demoproletari, liberali e missini

L'Assemblea Regionale approva il bilancio di previsione 1989

Con l'astensione del Presidente dell'Assemblea Salvatore Lauricella e quella del presidente del gruppo repubblicano Nino Parrino, ed il voto contrario dei comunisti, demoproletari, liberali, socialdemocratici e missini, il parlamento siciliano ha approvato venerdì scorso il bilancio per l'esercizio finanziario 1989.

Torna così il sereno sull'attività del Governo DC-PSI di Rino Nicolosi? È presto per dirlo. Da dire c'è che, per una sorta di accordo voluto soprattutto dal partito socialista (in tal senso è sceso in campo il Segretario Bettino Craxi), i problemi che avevano messo in forse la stessa approvazione dell'importante strumento finanziario, riaffioreranno quasi certamente dopo la stagione dei congressi.

Nulla toglie però che già all'indomani del congresso democristiano, il dibattito politico all'ARS si ravvivi, in quanto i precisi segnali lanciati nel corso di queste ultime sedute dai partiti laici e dal

PRI in primo luogo non potranno certo passare inosservati.

All'interno del bicolore non viene infatti nascosto che proprio grazie all'apporto dato dai parlamentari repubblicani, la coalizione ha, in ultima analisi, dimostrato una capacità di tenuta, certamente ritrovata dopo le violente polemiche.

Dinanzi all'evolversi del confronto politico assembleare, i comunisti hanno fortemente reagito, dando sostanza ad un nuovo e strumentale attacco al Presidente Lauricella, accusato di avere estromesso il vice presidente Damigella dalla guida dei lavori in aula.

Per il momento in attesa dei congressi, gran parte dei deputati si sono concessi una pausa, visto che, tra l'altro, molte delegazioni di parlamentari con in testa l'on. Lauricella, si trovano per tutta una serie d'incontri fuori dallo stesso territorio nazionale.

RINO GIACALONE

Oltre 60 miliardi gli investimenti previsti nel 1989

Sempre più qualificata e sostenuta l'azione della SIP nel trapanese

Siamo ormai così abituati a constatare disfunzioni e pessimo funzionamento dei servizi pubblici nei nostri territori che, quando ci si presenta, raramente in verità, un pubblico servizio che funziona bene, non sappiamo se è più la me-

raglia o l'incredulità ad avere il sopravvento. È quanto ci è capitato venerdì scorso, nel corso della conferenza stampa che l'ing. Sergio Leo, direttore della Agenzia SIP di Trapani, ha effettuato, per fare il punto sullo

sviluppo della telefonia nel Trapanese. L'ing. Leo - presenti i suoi diretti collaboratori della Agenzia, nonché l'addetto stampa della Direzione regionale - Roberto Giambro, ha esordito ricordando che,

alla fine del 1988, la provincia di Trapani ha raggiunto i 131.572 abbonati al telefono, pari al 29,68% degli abitanti. L'incremento annuo registrato è di 8.600 utenti.

Particolarmente interessanti ci son sembrati due dati forniti: il primo riguarda la riduzione delle domande d'impianto giacenti, dalle 1289 domande a fine '87, alle 54 di fine '88 (dati relativi all'ultimo trimestre dell'anno); il secondo è relativo al tempo medio di evasione delle richieste di nuovo impianto.

Ed è qui la nostra meraviglia! Mentre alla fine dell'87 bisognava attendere 3,4 mesi per l'installazione di un apparecchio, oggi si è raggiunto il traguardo di 15 giorni di media.



L'ing. Sergio Leo
Direttore Agenzia SIP

Ancora: per quanto riguarda gli interventi sui guasti di rete, si è giunti alle 16 ore di tempo limite massimo, tempo che è destinato a ridursi ulteriormente nel 1989.

L'ing. Leo ha ricordato altresì gli interventi - che hanno comportato investimenti notevoli - relativi all'ammmodernamento della rete (la trasformazione cioè della vecchia rete nella moderna tecnica elettronica) che, tramite il controllo computerizzato, consente una migliore resa qualitativa rispetto alle richieste dell'utenza.

Ma i nuovi servizi hanno consentito l'ampliamento della utenza: "il telefono in auto" conta già 41 utenti, che entro l'anno 1989 diventeranno circa 200. Il servizio di Videoleonto, consente al Comune di Marsala di controllare il traffico cittadino. L'automazione dei servizi della Azienda Provinciale del Turismo di Trapani, consente ad ogni Agenzia di Viaggi italiana munita di videoterminale, per sapere tutto ciò che riguarda il turismo in provincia di Trapani e tutte le proposte turistiche poste in essere dall'APT di Trapani.

L'Agenzia di Trapani - ha aggiunto l'ing. Leo - si avvale di circa 400 dipendenti, "tutti ad alta preparazione tecnica, e così non può che essere, vista la continua innovazione tecnologica che il settore deve affrontare.

Andando ai programmi 1989, l'ing. Leo ha evidenziato che, a fronte dei 40.000 miliardi di investimenti previsti dalla SIP per i prossimi 5 anni, la provincia di Trapani beneficerà di circa 34 miliardi nel 1989, cui dovranno aggiungersi 30 miliardi per costi di esercizio e manutenzione.

Parlando ancora dei progetti prossimi venturi, l'ingegnere Leo ha ipotizzato la possibilità di una contrattazione telefonica per i nuovi abbonati che, quindi, non saranno costretti a recarsi presso gli uffici SIP per un nuovo telefono; la possibilità nel '90 di telefonare dalla propria auto in qualunque parte d'Europa mentre - allo stato attuale - è possibile solo chiamare sul territorio nazionale -; la realizzazione di una campagna promozionale per l'installazione di una seconda linea telefonica in casa e la possibile introduzione in città della tariffa urbana a tempo.

Come si vede molta carne è messa al fuoco da questa azienda che si affaccia agli anni '90 con le armi ben affilate per far fronte ad una concorrenza, straniera e non, sempre più agguerrita e che attende il mercato unico del '92 per scatenarsi.

ENZO SACCARO

RISOLTA LA CRISI A MARSALA

Sciaccia succede a se stesso

Dopo una crisi relativamente breve, il Consiglio Comunale di Marsala ha riletto alla carica di primo cittadino il socialista Luigi Sciaccia che si avvia così a ricostituire l'alleanza di pentapartito.

Nonostante la designazione unitaria fatta in favore del prof. Sciaccia da parte del gruppo socialista, cui il Sindaco appartiene, ed il largo benestare degli altri partiti della rinata coalizione, la seduta di

Consiglio è durata per circa 10 ore, alimentata da un dibattito che in certi momenti ci è parso abbastanza strumentale e poco utile a ravvivare il confronto politico all'interno dell'importante organo, contraddistinto negli ultimi tempi per le violente polemiche che lo hanno caratterizzato.

Da aggiungere a queste osservazioni vi sono le considerazioni circa le assenze registrate nei banchi dei partiti di

maggioranza. Indubbiamente, tutto questo non costituisce un felice presagio per l'attività della nuova giunta marsalese.

Staremo a vedere in settimana quello che avverrà in Consiglio al momento della elezione degli assessori, visto che parte dei componenti della passata giunta non hanno nascosto l'amarezza per avere dovuto "anzitempo" rimettere il mandato assessoriale.

ERREGI

Contraddittorio il decreto annuale della Regione sulla pesca del novellame di qualunque specie

Protestano i pescatori di Castellammare del Golfo

Una petizione con circa cento firme è partita recentemente dalla marina di Castellammare per raggiungere, oltre che i maggiori quotidiani d'Italia, soprattutto i vari Ministeri e Assessorati competenti.

In detto foglio i pescatori lamentano come il gravissimo spopolamento ittico del golfo, che ha indotto gli organi competenti a istituire proprio un consorzio per il ripopolamento, continui ad essere perpetrato, anche se il fermo biologico e tecnico blocca l'attività per 160 giorni l'anno.

Non si concepisce come mai

la Regione Siciliana, con proprio decreto, anno dopo anno, autorizza, per ben tre mesi, la pesca del novellame cosiddetto di sarda.

Dopo decenni di degrado ambientale e di pesca, effettuata con i più scriteriati sistemi, i pescatori hanno conseguito coscienza professionale e consapevolezza che le risorse, se l'attività lavorativa non viene seriamente programmata, sono destinate ad esaurirsi, e chiedono che coerentemente alla politica, sia regionale che comunitaria, tendente al ripopolamento del mare, «venga vietata in qual-

siasi stagione dell'anno la pesca del novellame di qualunque specie, a cominciare dal novellame di sarda.

Infatti la pesca del novellame che anno dopo anno è stata autorizzata ha portato costantemente all'impoverimento e alla desertificazione delle acque del nostro golfo a causa dell'interruzione del ciclo biologico e alla mancata crescita di tante altre specie ittiche che assieme al novellame di sarda vengono pescate senza possibilità di distinzione».

GIUSEPPE D'ANGELO

L'artigianato castellammarese verso una positiva stagione

L'artigianato locale sembra avviarsi verso una positiva stagione, grazie alla capacità e all'imprenditorialità degli addetti, che sono tuttavia costretti a misurarsi continuamente con i prezzi e i prodotti delle catene di montaggio.

Non è errato infatti parlare, anche in questo campo di capacità manageriali che la mente volitiva deve possedere per continuare nell'attività e nella produzione che, pur apprezzata per la qualità del lavoro e per l'esclusività del prodotto, richiede certamente notevoli capacità per la conquista di mercati più vasti.

Nell'ambito castellammarese un tale discorso è valido, soprattutto, per la creazione degli abiti da sposa del Centro Moda, messo su, venti anni or sono, dall'imprenditorialità di una ragazza: Antonella Oddo, che in due decenni è riuscita a creare una grossa realtà, dove decine di persone trovano lavoro in un settore, unico nella provincia di Trapani.

Le creazioni di Antonella Oddo, dopo essersi affermate al di là della Sicilia, sembra che stiano per conquistarsi un posto notevole nei mercati d'oltralpe e d'oltreoceano per

l'esclusività delle stoffe e il meticoloso lavoro di perfezione nelle rifiniture, oltre all'originalità del disegno.

Ed oggi, la stessa Oddo, coadiuvata dalla giovanissima figlia Francesca è in procinto di lanciare per l'Italia anche il campionario di abiti da cerimonia. Un esempio questo delle potenzialità che la donna riesce ad esprimere, quando, dopo aver lottato con i gomiti, riesce a conquistarsi uno spazio in una società che con le parole inneggia alla parità ma, che rimane sempre maschilista.

G. D.

AD ERICE - CASA SANTA

La Casa di Accoglienza «Santa Maria del Cammino»

Un gruppo di donne della Consulta Comunale Femminile di Trapani, sensibile ai problemi sociali del territorio, che da anni si prodiga a favore della loro soluzione, nell'intento di conoscere e sostenere quelle iniziative volte al progresso civile ed umano dell'individuo, ha effettuato una visita alla Casa di Ascolto ed Accoglienza "Santa Maria del Cammino", sita a Casa Santa.

Tale struttura, esistente da circa due anni, è sorta per l'encomiabile opera della Direttrice, signorina Milana, che con ostinazione e ferrea volontà, mettendo a disposizione i propri beni personali, ha creato un centro per prestare immediata assistenza a ragazze in difficoltà le quali sono respinte dall'ambiente di provenienza, emarginate per problemi riguardanti la sfera psichica, affettiva e comportamentale.

Si tratta di un luogo che offre conforto e sostegno morale prima di tutto, in quanto spesso è proprio la mancanza di comprensione, dialogo e tenerezza di donne le quali, deboli e sole, deviano cadendo in un baratro che spesso le costringe a subire violenze fisiche e morali che ne distruggono la personalità.

L'umanità della signorina Milana traspare dai suoi occhi chiari, ma come lei stessa dichiara, le difficoltà che quotidianamente si incontrano sono molte: problemi di ampliamento dei locali, che pur luminosi ed accoglienti, sono insufficienti a ricevere un numero maggiore di ospiti (al momento attuale tre); a tal pro-

posito, chi volesse potrebbe offrire anche materiale edilizio.

Tra i bisogni primari vi è l'esigenza di letti, coperte, lenzuola e biancheria come asciugamani, sempre nell'ottica di accogliere sempre più ragazze bisognose di calore umano.

Attorno la signorina Milana si muovono delle volontarie donne trapanesi che sostengono con il loro contributo economico e la loro opera prestata direttamente nel centro, un'istituzione così meritoria che deve spingere tutti a riflettere e conseguentemente ad agire perché non rimanga isolata.

La Casa, una villetta da cui si gode un panorama stupendo, comprende un giardino molto bello, curato e ridente, che degrada dolcemente al piano con le sue rigogliose piante.

In questa nostra Trapani, tanto martoriata dalla realtà mafiosa, bisognava fattivamente reagire nel creare un'alternativa di vera umanità, al di sopra degli interessi personali, per aiutare chi soffre.

Questo la signorina Milana ha tentato di farlo, sta a noi trapanesi far sì che il velo dell'indifferenza non cali su una iniziativa così confortante che dà fiducia al debole. L'indirizzo è: "Casa di Ascolto e di Accoglienza Santa Maria del Cammino" via S. Giovanniello 48 Casa Santa Erice (Trapani); tel. 32976, conto corrente postale per eventuali offerte in denaro: 10733913.

ADRIANA ABATE

Occupazione giovanile

Aumentare il limite di età

In relazione alla recente legge nazionale che ha elevato di 5 anni il limite di età per partecipare ai pubblici concorsi, alcuni deputati del Gruppo del P.C.I., tra i quali il trapanese on. Francesco La Porta, hanno presentato, alla Assemblea Regionale Siciliana, un ordine del giorno con il quale, chiedono che il Presidente della Regione assuma iniziative per pervenire ad una modifica della legislazione per l'occupazione giovanile, nel senso di elevare di almeno cinque anni il limite di 29 anni previsto dalla legislazione vigente.

E ciò in quanto, la legge finanziaria del 1988 per l'attuazione dei progetti di utilità pubblica prevede l'avviamento al lavoro di giovani di età non superiore ai 29 anni, mentre soprattutto nel Mezzogiorno, ed in Sicilia in particolare, esistono migliaia di giovani che, pur avendo superato il 29° anno di età, ancora non sanno cosa significa posto di lavoro.

A noi pare che la richiesta dei Deputati Regionali del P.C.I. abbia più di una ragione dalla sua parte e che, nel Mezzogiorno ed in Sicilia, la distinzione tra occupazione (o disoccupazione) giovanile e non, non abbia più ragion d'essere.

Se una tale distinzione continuasse a mantenersi, si rischierebbe, nel volgere di qualche lustro, di avere una generazione di cittadini, ormai prossimi all'età pensionabile, che non hanno conosciuto "il lavoro".

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionarli che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN

Genève
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida
Corso Vitt. Emanuele, 115
Telef. 28224 - TRAPANI

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culla, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000

TELEFAX

TRAPANI NUOVA

0923 - 23134



Il giallo del bollino giallo.
Scopri un altro grande servizio dell'ACI.



Al tuo fianco sulle strade d'Italia.

Automobile Club Trapani

Via Virgilio, 71-81 - Tel. (0923) 22618

«ROMA 1956» di Ignazio Apolloni

Edizioni INTERGRUPPO-SINGLOSSIE

I disegni sono dell'autore. • La loro traduzione in ortografia è di PIETRO CERAMI

INTRODUZIONE

Ho scritto questo lungo racconto autobiografico, sul filo della memoria e con un tono tra il patetico e l'utopico, quando già erano cambiati i rapporti di forza tra le classi sociali, come conseguenza di un tumulto etico-politico nel quale si andava configurando una realtà massimalistica condizionata però, ed alla fine sconfitta da un sempre maggiore e diffuso appagamento dei dati sensoriali della conoscenza umana.

Mentre si andavano sviluppando gli avvenimenti che avrebbero caratterizzato gli anni sessanta vuoi in termini di primati scientifici vuoi in quelli che più propriamente attengono alla sfera del pensiero, sentivo allontanare

che porta in casa sui pavimenti lucidi. Ci abbiamo mangiato qualche tempo a casa sua, con Gigi che stava lì con loro, e siamo rimasti buoni amici.

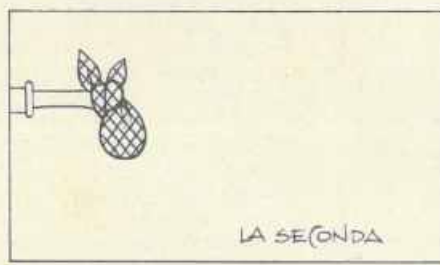
Davanti alle tre cannelle voglio bere. E' troppo suggestiva quella fontana.

Ti viene voglia di bere anche se non hai sete.
— No, che ti passa l'appetito.
— Quello non passa mai, Alfrè.



da me e da tutta la mia generazione la forte carica di desiderio, se non addirittura di ambizione di cui si sostanzava la nostra presenza nel mondo. Desideri ed ambizioni, di natura utopica ed anarchica che trovano la loro matrice nella mitologia classica (tanto greca quanto teutonica e cavalleresca) ma che attingevano anche a un patrimonio più propriamente condizionato e riflessivo quale quello cui aveva dato l'illuminismo francese e la sua pratica realizzazione costituita dalla presa della Bastiglia.

Malgrado dunque un certo revanchismo, che però ci faceva diffidare di tutte le guerre di indipendenza combattute nel diciannovesimo secolo in nome delle nazioni e dei confini (quasi che essi fossero dati eterni e valori reali piuttosto che astrazioni concettuali enunciate più per ragioni difensive o aggressive che per reali esigenze economico-culturali), la nostra attenzione era rivolta soprattutto al modo come uscire da una condizione di psicologia debole data sia dalla sconfitta militare che dalla caduta dei miti su cui si era retto l'orgoglio dei popoli: psicologia debole che finiva col denotare la sua essenza nel rapporto di dipendenza dalla madre, di natura freu-



Bussiamo e spingiamo. Lui è lì, tutto piccolo e coperto di farina. Ci offre il bigné caldi con la crema allo zabaione. Un po' di nascosto perché lui è solo un operaio. Ma a casa si porta i dolci in tasca, e a tavola ci dava la pasta di mandorle.

Lei è un amico, gli fa Alfredo.
— E' una persona simpatica.
E gli baste una mano sulla spalla.
Quello sorride, quasi ride, ma non ha mai detto una sola battuta spiritosa da quando lo conosco. Anzi parla così poco che non so bene che voce abbia. Usciamo come una Pasqua sotto il sole



dlana, cui poi si sovrapponeva quello — angosciosamente ricercato — con il grande Amore.
Ci furono tra il 1956 e il 1968 alcuni grandi eventi: il rigurgito colonialista della riconquista momentanea del Canale di Suez; i fatti di Ungheria e di Cecoslovacchia con l'impenetrata d'orgoglio imperialista della Russia rossa; la guerra imperialista nordamericana in Vietnam e il maggio francese nella cui miscela esplosiva si fusero elementi intellettualistici (anti) borghesi e concettualisti marcu-

siane che puntavano tanto al recupero dei sentimenti (il privato), quanto alla libertà di scelta nel mondo del pensiero (di contro ad un dovere di azione, ed unidirezionale, che ci

primaverile, come se avessimo i fiorellini sul cappello, e l'ombrello bianco che ripara dal sole.
— Quel bigné?
— Io ne avrei mangiato un'altra dozzina.
— E' un pidocchioso, fa Alfredo.
— Quello ci rimette il posto se lo vedono. Ormai abbiamo tacitamente deciso di tornare a piedi. Pas-

le garitte

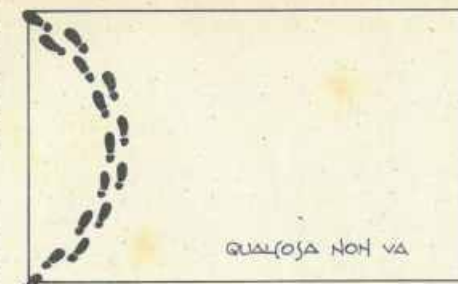
siamo davanti al Quirinale. Dentro ci sono due statue accapponate di freddo. All'angolo della Consulta invece c'è uno in borghese che si guarda sospettoso. Cessiamo di ridere. Quello incute un vago senso di timore. Dev'essere uno della polizia, della squadra politica. E' secco come un levriero.

— Lui crede davvero di difendere l'Italia, perché quello lì dentro è l'Italia per lui.
— E non può fare nemmeno lo sciopero per avere l'aumento di stipendio.
— Ma che gli conta a casa quando gli porta lo stipendio?
— Che la sovranità è popolare, che il Presidente rappresenta il popolo, e che lui difendendo il Quirinale dagli attentati difende il popolo.
— E lui, chi lo difende?
— Lui non è il popolo. Sua moglie e i suoi figli sono il popolo, e lui li difende proteggendo il presidente.

Siamo lontani da quella guardia e da tutte le altre che circondano il Quirinale. C'erano pure due con la criniera, e un ufficiale dei carabinieri col mantello. Più avanti il dicastero della difesa. Una volta si chiamava della guerra. Ci è passato il buonumore. Alfredo si sente frullare gli

veniva indicato dal marxismo più dottrinale. Di questi movimenti di massa, o meglio di masse, solo gli ultimi due ebbero dirompenti e traumatici effetti nella ricomposizione della psiche dell'uomo occidentale con il prefigurare, e già in parte attuare, una società multinazionale, pluralista, tollerante della diversità.

Ero sotto l'effetto di queste radicali trasformazioni, cui veniva sottoposto il nostro io prima ancora che il nostro es, quando mi sono ricordato di avere avuto un passato certamente omologo a quello di tanti miei coetanei, soprattutto di estrazione piccolo-borghese con ascendenze umanistico-intellettuali, venuti a Roma a completare i loro studi come



spiriti dei ricordi e con essi l'Albania e la Jugoslavia dove ha fatto la guerra con i muli. Avrebbe fatto il cammelliere se quelli non avessero pensato che c'era anche la Jugoslavia e la Grecia a cui fare guerra. E perciò gli hanno affidato una compagnia di muli e qualche veneto.
Lui i veneti non li capiva e quelli ubbidivano di mala voglia. I muli poi non capivano nessuno. Camminavano sui bordi e si ruzzolavano giù. La vita militare gli piaceva.
Poteva dare comandi a qualcuno. Ora invece deve ubbidire a tutti.
— Ogni uomo ha la sua dignità e la dignità va rispettata.
— Eh! allora non ci sarebbero più eserciti, mi fa.

E' l'esercito di ora che non gli piace. Il Ministero invece non gli piace perché quando è finita la guerra lo hanno mandato a casa. Quello che sapeva non gli è servito per trovare un posto, e così ha cominciato a fare la fame.
Ma in Italia tutti facevano la fame allora, e più di tutti i reduci che non si prendevano nemmeno la ragione al posto di smistamento. Volevano tornare a casa per sentirsi meno soli e spauriti, e Alfredo rivideva tutto, per poi andare a dormire. Lui aveva l'amministrazione.
— Avevo poco più di vent'anni, capisci, e mi fumavano sul ghiaccio. Se non andavo a dormire che facevo?

gesto di fuga dalla provincia, ed allo stesso tempo come ricerca di una temporalità più dilatata che solo la Roma dei Cesari e dei Papi poteva darci. Il tutto in un crogiolo di emozioni in cui trovassi però posto la Trastevere del popolino così come cantata dal Belli o dal Trilussa.

Fu per caso che conobbi la ragazza di cui parlo nel racconto, la sera del 14 febbraio 1956. Il suo ricordo mi accompagnò per qualche tempo, legato in parte al tepore della casa cercata invano in una Roma abbastanza fredda e indifferente alla sorte dei ragazzi del Sud venuti a popolare l'Università. Mi servì da memoria e da filo conduttore quando decisi di dar vita a questo racconto in cui, tranne i luoghi, tutti il resto è frutto di fantasia.

Nel 1969 la letteratura poteva già contare su volumi di grande spessore. Tutti gli spaccati della stratificazione sociale avevano avuto i loro massimi cantori, tutti i rami della creatività umana sembravano esplorati. Dalla Senna agli Urali, dalla Mancia all'Impero Viennese la letteratura aveva avuto i suoi uomini con, e senza qualità: tutti però trattati da raffinati "lettori-osservatori" di un tempo perduto. La nostalgia per l'eleganza dello stile connotava la plus grande parte di autori e personaggi. La critica più sciatta identificava nel bene e nel bello gli eterni valori ai quali ispirarsi. Sia che si trattasse di drammi borghesi o di vicende dell'aristocrazia sia che un donchisciotte cercasse di scovare un male inesistente, il profusivo di lodi allo scrittore

ed alla scrittura nasceva dal sapiente uso di nomi altisonanti e situazioni basse nella quali l'eroe (o talvolta l'ideologia che l'ispirava) riportava la vittoria: tante volte personificata dalla semplice pietas.

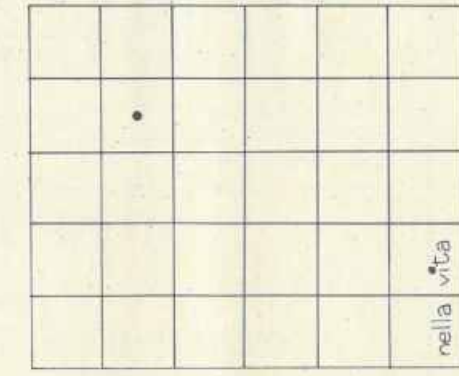
Di questo pattume, che un'editoria fondata sul profitto, o di regime, raccoglieva e fecondeva (complici i critici accademici ed aspiranti tali), si nutriva la cosiddetta classe col-



Ricomincio a pensare ad Anna. Ho un vuoto allo stomaco. Non è fame. Alfredo ora si sente di nuovo bene. Continua a parlare di donne. Mi sta raccontando di quella di Trieste. Lui era arrivato a cavallo con un altro in divisa. Me l'ha detto più di una volta. Dev'essere vero ma non come la racconta ora. Lui si tiene compagnia con queste storie; anzi solo quando le può raccontare. Anch'io gli ho raccontato alcune storie mie, tutte vere ma arricchite, come le sue. In questo momento però è lui che parla ed è lui che sta bene. Io vorrei parlare con una donna, prendermi il freddo a Villa Borghese o sul colle Oppio, accarezzarle i seni sul maglione, soffiare l'aria calda nell'orecchio e sentirmi eccitato.
— Vogliamo andare al casino.
— Ma lo sai che ore sono? E' mezzanotte.
— Perciò sono già chiusi, dici tu.

ta, tale per censo o per alfabetismo (sinonimo del primo). Succedeva infatti che a un immoderato Pitrigrilli si preferisse l'esteta Gabriele nazionale, o che un boiardo cavaliere dell'apocalisse del tipo d'Artagnan fosse atteso dalle "masse" dei lettori alla fine di ogni pagina stampata. L'intimismo, il borborigo colloquiale, l'imperante psicologismo finivano col diventare la tuta dell'eroe, in un

Penso che avrebbe voluto fare l'eroe e così l'ha fatto alla rovescia. Ci racconta di quando ci fu un bombardamento alleato in Germania. Lui era in campo di concentramento. Con un salto è volato dall'altra parte. Il muro era alto quattro metri e poi l'hanno ripreso. Lui dice che lo ha fatto saltare la paura.
Io penso che avrà avuto paura ma il muro non l'ha saltato.
— Ma quale muro. Tutte belle, fa Alfredo dopo.
Vuole sapere cosa ne penso della guerra d'Africa. Della condotta di Rommel e degli italiani che mandavano acqua invece di benzina. Io gli dico che la guerra non mi piace. Sono un pacifista, ma in effetti continuo a bollire e non ne posso più.
Ho le sigarette piene di questa vita banale e senza uscita. Alfredo vorrebbe raccontare le sue peripezie sulle montagne



rapporto di continuo scambio con il lettore-eroe. Ci volle una guerra mondiale perché il protagonista della letteratura diventasse un altro.

Sarà stato per Rossellini, sarà stato per Edoardo De Filippo certo è che il dopoguerra italiano fu caratterizzato dal neorealismo, tanto quanto quello francese si era ispirato all'esistenzialismo. I bisogni reali di un po-

jugoslavo con i partigiani che gli sparavano e perciò ora odia i comunisti. Ma quando parla Capone bisogna stare zitti e ridere. Lui racconta le cose, anche se non sono vere, con naturalezza e umorismo.
E' napoletano, e perciò non si accorge che gli mancano un mucchio di cose. Crede di avere tutto o forse le fa bastare. O forse non gliene fruga niente di tutto il resto, di quello che non ha. Lui parla e si vede che si va a prendere quello che gli manca dove vuole. E lo offre anche agli altri. Ma per gli altri è solo un momento, perché solo lui è capace di prenderlo quando e dove vuole.
Io e Alfredo siamo allegri e lui sta bene con noi a raccontarci tutte quelle cose. Tanto, se va a letto non può fare niente per via della madre e delle figlie.
Le risate avranno svegliato la Capone. Si sente la porta di fronte a noi che si apre. Capone si affaccia. E' proprio la moglie. Decide di lasciarsi dormire. Domani è domenica. Lui solo andrà a



polo affamato e incolto, prima ancora che le aspirazioni alla libertà e alla democrazia furono lo squillo di tromba, o meglio la sveglia all'edulcorazione o all'apatia che aveva sostanzialmente la scarsa produzione letteraria dall'Unità al 1939. Seppellito e poi inglobato il futurismo nel sistema, l'eversione si era spenta.

Ci sarebbe voluto un '68 e invece, dopo Yalta ci regalarono il muro di Berlino e quindi Poznan. Con i carri armati di Ungheria finì la riconciliazione tra le varie componenti della società che nel nome del popolo, popolino e servi della gleba (accumunati nelle categorie marxiane di proletariato e sottoproletariato) si erano inventate una loro "ecole du regard". Fu del 1956 la scoperta di Robbe-Grillet.

In quel torno di tempo si cominciarono a

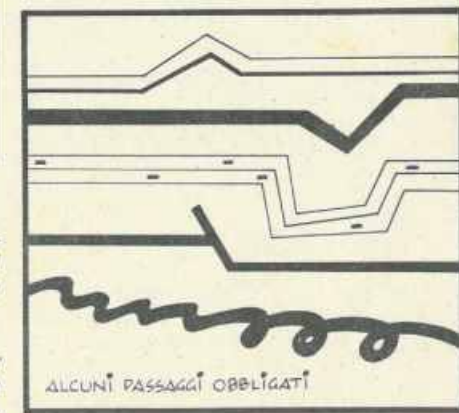
Aminta

Nella trattoria c'era il dottor Furni, quello di Padova. Lavorava alla Ragioneria dello Stato. Forse era ragioniere. Il cameriere però non faceva distinzione e noi non sapevamo esattamente chi diavolo fosse. Non si era sposato, o chi lo sa, e aveva più di cinquant'anni. Lo vedevamo la domenica ma lui ci andava tutti i giorni in quella trattoria. Forse si sentiva a casa. Leggeva ad alta voce il menù per sentire la sua voce specie la domenica che non c'era nessuno. Il cameriere il vicino che ascoltava, e con gli occhi guardava noi e Aminta. Noi invece guardavamo solo lei. C'eravamo stati insieme con Aminta, ma in pubblico ci si salutava con un certo distacco e una certa indifferenza.
Io pensavo ad Anna ed ero tutto platonico. Alfredo invece era pieno di pruriti, come sempre, quando parlava di donne o ne vedeva una di corporatura elevata, e coi polpacchi così. Meglio ancora se aveva i seni così.
Aminta prima faceva la pantalonista, a casa. E anche ora, diceva lei. Suo marito era carpentiere non so bene di che. A casa mancava tutto e aveva due figlie signorinelle. Il marito non lavorava



cercare insistentemente ascendenza a un diverso e più formalistico modo di scrivere che si avvertiva come necessario, andandole a trovare in James Joyce e Franz Kafka. Da allora e fino ai fatti di Praga ci fu il boom economico e la conseguente alienazione narrata soprattutto da Michelangelo Antonioni con i suoi totali silenzi. Ma già nel '62-'63 s'era affacciata alla ribalta quella che si definì la neo-avanguardia per la quale l'oggetto della scrittura non poteva che essere la scrittura stessa.

quasi mai. Forse non gli andava, o forse per mancanza di lavoro. In casa c'erano scatenate e si lasciavano. Lei diceva che prima o poi si sarebbe suicidata, non ne poteva più. Quella volta mi ero impioietto e le avevo dato qualcosa in più.
Alfredo no, non si era impioietto. Lui diceva che le donne sono tutte mignotte, e perciò non si è sposato. Io intanto guardavo



Aminta che si accendeva la sigaretta con l'accendino d'oro, e pensavo ad Anna. Aminta continuava a fumare e faceva finta di niente. E pure noi. Poi io riprendevo a pensare ad Anna, mentre Alfredo dilatava le narici, si accarezzava i baffi e diceva:

— Porca puttana. Voleva fare intendere in questo modo che non ci aveva i soldi per andare a letto con quella.

Fu allora che capii che una parte della mia vita se ne sarebbe andata se non l'avessi messa immediatamente per iscritto. Soprattutto mi premeva che a testimonianza di quel passato grigio per notturne elucubrazioni e poi visioni mattutine non ci fossero soltanto le fotografie in bianco e nero dei settimanali nazionali o dell'altra stampa periodica locale. Nessuno infatti aveva pensato di occuparsi, nella letteratura, di uno psico-dramma di un piccolo borghese partito da lontano e desideroso di andare sempre più lontano, con al seguito un cestello di memorie in cui aveva pensato bene di mettere figure di contorno, inesistenti. Le figure di contorno, i personaggi "minimi", non potevano che essere narrati con il linguaggio della quotidianità. Il "minimalismo" (figura apologetica di ben altra corrente del campo artistico) non poteva non mirare ad espressioni brevi, a locuzioni, ad aspirazioni ancestrali. Questa è la sostanza delle cose di chi punta al benessere come bene supremo. Il 1956 segnò il discrimine tra una religiosità morente ed una nascente laicità; con la prima se ne andava uno spaccato

della nostra storia fatto di grandi idee e di nobili ideali; con la seconda iniziava l'era del pragmatismo documentaristico. E stato a questo punto che ho sentito il bisogno di "documentare", rinunciando però ad un facile pauperismo di maniere tanto quanto all'imperante e fuorviante ingegneria linguistico-letteraria. Ed è stata una fatica.

Dovevo ripescare dialoghi, ambienti e itinerari «evitando la contaminazione di fatti e avvenimenti successivi». Volevo soprattutto



Era d'inverno. I passeri dai tigli scappavano volando a

rappresentare la parca semplicità della vita di ogni giorno in un quartiere qualunque di quella Roma popolata ancora in gran parte dai sudditi dello Stato Pontificio, appena sfiorati dalla concezione sabauda dell'amministrazione. E per fare questo l'io narrante non poteva che diventare l'io narrato perché era infatti in quella gente che mi riconoscevo, pur aborrendone l'atarassia.

Mi accingo a stampare questo libro, di nessun pregio qualitativo, in un momento in cui sentiamo che eravamo certamente diversi, e forse un po' migliori.

Eranò diversi i bioritmi, era migliore la qualità della vita, priva com'era degli stress che ci hanno alienati da noi stessi prima ancora che dagli altri. Sebbene sfocati, la memoria conserva i ricordi di quel tempo; la patina della nostalgia li ha infine pietrificati. C'è chi va nel Colorado per cercare nelle pietre la propria identità. Quella mia è rappresa nel travertino del Bernini; quella dei qualsiasi altri, che si rivedranno in questa storia nient'affatto letteraria, è invece conservata dietro le gelosie dei palazzi dell'età papalina, e ciò solo fino a quando resteranno a testimoniare l'esistenza.

La letteratura si fregia di elevare a dignità di grandi i suoi rampolli-autori quando essi fanno emergere dalla mediocrità la figura di personaggi principi estrapolando arbitrariamente da un contesto storico-ambientale funzionale al tratto narrativo. All'oligarchia dei primi si deve l'aristocrazia dei secondi,

quelle grida. I malati, con la zimarra bianca, dietro i vetri guardavano le stelle, e piangevano, chi sa perché.

duri a morire. Nessuno, che si sappia, ha rischiato la sua carriera o il suo prestigio col fare vivere o agire figure di contorno; la coreutica non è riuscita a tralangiare nella nostra borsa letteraria. La drammaturgia ricorderà i Montecchi e i Capuleti, in alternativa a Romeo e Giulietta. Tutto il resto non conta, a meno di avere una rappresentazione come Quarto Stato. Eppure senza quello "stato" non esiste società.

(1 - Continua.)

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Sulla «gobba»

La gobba, che in questa sede si prende in considerazione nella sua accezione impropria di difetto umano più morale che esclusivamente fisico, suscita negli individui che la portano e negli altri, che a questi ultimi guardano, reazioni strane, particolari, tipiche di soggetti non sempre stabili.

La prima cosa che vien di ricordare è una certa tendenza della gente a toccare un povero gobbo, perché si pensa probabilmente che toccare la gobba altrui porta fortuna.

Sicuramente sono collegati a queste credenze i ciondoli portafortuna a forma di "gobbetto", che si possono acquistare nelle bancarelle dei mercati.

Volendoci pensare un po' su, se la gobba portasse fortuna il primo fortunato dovrebbe essere il suo infelice portatore, il quale certamente non si accetta com'è e crede invece di essere soltanto un povero disgraziato, e se ne duole tristemente.

Quindi è solamente un modo di pensare e di dire, alimentato fin dal passato dalla fervida fantasia del genere umano, bisognoso di credere, e da qualche occasionale coincidenza che non merita quel di essere presa in considerazione.

Pertanto in senso fisico la gobba si riduce ad un difetto osseo, mentre in senso lato rappresenta soltanto una stranezza.

Su di essa sono stati riportati proverbi e storie, tutti tendenti ad evidenziare che ognuno è naturalmente portato a vedere quella degli altri e non la propria.

Con ciò si stabiliscono due cose: che la gobba è considerata un difetto, stavolta non solo fisico, e che l'uomo in genere è parziale nei suoi giudizi e tende sempre ad assolversi, condannando gli altri.

Sul primo punto non si credono necessarie ulteriori spiegazioni perché l'uomo da sempre ha dato di sé come genere una rappresentazione ideale di fisica perfezione, come gli artisti hanno messo in evidenza nelle loro opere: si pensi alle sculture greche, a quelle latine, a quelle rinascimentali, alle raffigurazioni pittoriche, tutte tendenti ad esaltare il bello dell'armonia del corpo umano.

Tutto ciò viene accettato come dato di fatto in sé, senza accompagnarvi sentimenti di disprezzo o di intolleranza nei confronti di quanti già soffrono per una condizione dagli stessi non voluta né accettata.

Né intolleranza e disprezzo vanno provati nei confronti di chi le imperfezioni le ha

nell'anima, dal momento che la varietà del genere umano comporta naturalmente l'esistenza anche di costoro i cui difetti sono della mente e del cuore.

Occorre, a dire il vero, cercare di curarli, emendandoli dei loro difetti, ma senza ostinarsi in battaglie perdute, non appena ci si rende conto che la situazione è insanabile.

Bisogna comunque guardarsi da loro, impedendogli di inquinare lo spazio vitale comune, bisogna cioè evitare che sputino nel piatto comune della vita dal quale ognuno, insieme agli altri, attinge nutrimento del corpo e dello spirito.

Sul secondo punto non sarebbero necessarie tante spiegazioni, tanto il fenomeno è diffuso e manifesto.

La parzialità del giudizio va intesa nel senso di mancanza di obiettività che si coniuga facilmente con l'amore che ognuno ha di sé, per cui è spinto ad assolversi sempre, anche quando non ne ricorrono gli estremi di necessità, ed a condannare sempre gli altri per fatti particolari anche quando si sanno esenti da specifiche colpe.

Questo meccanismo evidenzia, a dire il vero, l'ulteriore vizio mentale della malafede che si accompagna all'uso di un metro di giudizio che riflette l'angolo di visuale del soggetto precedente, di quello cioè che è portato a vedere negli altri il riflesso dei suoi stessi difetti, e nei loro comportamenti i vizi di quelli propri.

Quanto sopra detto dimostra che l'uomo del quale ci si occupa non è, e non può essere, un buon giudice degli altri, come non lo è di se stesso, in quanto gli mancano gli elementi indispensabili alla formulazione di un corretto giudizio: la serenità, la competenza, il distacco, l'imparzialità, la disponibilità a comprendere e valutare.

E costui il vero "gobbetto", colui cioè che ha la gobba nella mente e nell'anima, colui che è involuto è contorto, spesso scorretto e corrotto, che è destinato infine a corrompere coloro che frequenta e le cose che tocca.

Costui andrebbe isolato, se proprio non è possibile portarlo alla decenza.

Un comportamento difensivo siffatto potrebbe essere scambiato per eccesso di difesa, per intolleranza, ed essere censurato senza rendersi conto che, quale che sia il modo, il cancro va estirpato sempre da un corpo sano, e mentre che si è in tempo: altrimenti il

ALDO CASTELLANO

(Continua in ultima)

LETTERE ED ARTI

Esposti alla galleria «Carreca» i graffiti di Mario Schifano

Il primo bisogno intellettuale dell'«Homo Sapiens», forse, dovette essere quello di testimoniare la sua breve permanenza su questa terra; o chissà, magari per una istintiva necessità volta già alla ricerca del bello, lo spinse a prendere una selce acuminata e a scalfire la roccia all'interno delle caverne, per «narrare» il suo mondo con rapidi segni, precisi nell'evocazione del suo mondo primitivo, da destare meraviglia persino nell'uomo dell'era atomica, tanto da adottarne la sintesi espressiva in vari momenti della moderna storia dell'arte, fino ai nostri giorni: vedi i "graffiti" di New York.

Ma se il rozzo uomo abitante delle caverne mirava, forse, a lasciare un messaggio per i posteri, il moderno uomo del

metropolitano, il quale usa il colore-spray invece della selce per lanciare i suoi messaggi fatti di rapidi segni, presi in prestito dalla iconografia televisiva o della cartellonistica, vuole comunicare con i suoi contemporanei o, più spesso, per protestare contro certi contesti della comunità umana.

I moderni "graffiti" quindi sono dei rapidi messaggi per colpire l'immaginazione o carpire l'attenzione di folle in movimento: per questo vengono scelti tutti gli spazi possibili nelle pareti delle metropolitane; e constatata l'efficacia comunicativa, molti artisti di New York adoperarono questo tipo di "comunicazione di massa" come vera e propria maniera espressiva in arte: per creare appunto opere di pittura da cavalletto.

Nacquero così i "New York graffiti", assunti poi da tutto il mondo dell'arte come gli ultimi "profeti" della pittura, cui si unirono molti giovani pittori (circa un ventennio fa) alla ricerca di una nuova "frontiera" espressiva.

Anche nel nostro Paese venne recepito questo nuovo

PIETRO BILLECI

(Segue in ultima)

A cura della Consulta Femminile di Marsala

Corsi per il Volontariato

Giovedì 9 febbraio in Marsala, a cura della Consulta Femminile Comunale e dell'Associazione Il Mulino, si è tenuta una conferenza sul tema "Volontariato, finalità e ruolo", trattata dal prof. Vincenzo Marini, docente di sociologia.

Giovedì 16 febbraio, sul tema "Disposizioni di legge sul Volontariato" il prof. Giorgio Gabrielli, Assessore alle attività sociali del Comune di Palermo, ha intrattenuto gli intervenuti, numerosi ed attenti.

Seguiranno altre manifestazioni il 9, il 18 ed il 31 marzo, il 7 ed il 14 aprile, e di esse man mano daremo i resoconti.

Si legge nel biglietto di invito, e testualmente riportiamo: "Il corso di Volontariato, oltre a prefiggersi di far maturare nella comunità cittadina la cultura della solidarietà e della condivisione, intende offrire un itinerario di riflessioni mirate ad attivare un impegno sempre più responsabile e qualificato in quanti operano ed intendono operare nel volontariato, che si configura oggi interlocutore capace di elaborare e produrre, attraverso la "sinergia" con le istituzioni, risposte adeguate alle emergenze sociali. A. C.

INDETTA LA QUINTA EDIZIONE

Premio di poesia «Comune di Petrosino»

La Pro-Loco di Petrosino, con il Patrocinio del Comune e dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, bandisce il V Concorso di Poesia «Comune di Petrosino».

Il Premio si articola in una sola sezione. Essa è destinata ad un'opera di poesia in lingua italiana edita tra il mese di maggio 1988 ed il 15 aprile 1989.

Non saranno prese in considerazione opere mandate nei precedenti concorsi di poesia «Comune di Petrosino».

Il premio è di lire 3.500.000 (tre milioni cinquecentomilatre). Il premio sarà consegnato al vincitore personalmente e solo se presente alla premiazione. Nessun a forma di delega è presa in considerazione.

I partecipanti dovranno comunicare, scrivendolo sulla prima pagina utile interna dei testi, recapito, numero telefonico e codice fiscale.

La partecipazione al concorso di opere spedite direttamente dall'editore s'intende avvenuta con il consenso e l'approvazione dell'autore.

Tutte le opere, in n. di 11 (undici) copie e con le indicazioni sopraindicate, dovranno pervenire, con le modalità appresso specificate entro e non oltre il 15 aprile '89 (farà fede il timbro postale).

Le opere debbono essere inviate direttamente ai singoli componenti la Commissione, che è composta di 10 (dieci) membri. L'undicesima va spedita alla segreteria del premio: Segreteria V premio di poesia «Comune di Petrosino» Piazza F. De Vita, Pro-Loco di Petrosino (TP).

N.B.: - Per informazioni chiamare il 0923/985206 ore pomeridiane

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, il sig. Lombardo Salvatore nato a Trapani il 3/5/31 residente nel Corso Italia, 47 Bolzano con istanza dell'8/8/88 ha richiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione II campo 3, e confinante:

- a Nord con Cernigliaro Lucia in Passalacqua;
- a Sud con Caracausa Tommasa ved. Mazzarese Abele;
- a Est con viale centrale;
- a Ovest con Bertolino Rosa e Giacalone Giuseppa;

in quanto pervenute per successione dalla madre Marianna Cammarata erede di Mattia Antonietta e Giuseppina Catalano originarie proprietarie.

Trapani, li 7/2/1989

IL VICE SINDACO
G. Valentì

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, il sig. Asta Alessandro nato a Trapani il 24/4/21 ed ivi residente nella via XXX Gennaio 32, con istanza del 16/11/88 ha richiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 10 fila 6, e confinante:

- a Nord con propaggine Rallo Lipari;
- a Sud con sarcofago Miceli;
- a Est con viale;
- a Ovest con sarcofago Tosto Cremona.

Trapani, li 7/2/1989

IL VICE SINDACO
G. Valentì

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:



SAINT LOUIS
Crystal de France



Baccarat



CRISTAL LALIQUE



Christofle

ARGENTERIA:



GOBLETTI



CESA 1882



Pirelli

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO

SEGRETERIA PROVINCIALE
TRAPANI

La Sezione di Trapani del Tribunale per i Diritti del Malato comunica a tutti i cittadini che i numeri telefonici del Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Antonio Abate sono:

- chiamate urgenti per le autoambulanze (0923) 809450 - 63550.

Ciò al fine di evitare inutili intasamenti del centralino, il cui numero peraltro è 0923/809111, e per una più celere risposta.

IL PRESIDENTE
Maria Teresa Scalzo

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, il sig. Asta Alessandro nato a Trapani il 24/4/21 ed ivi residente nella via XXX Gennaio 32, con istanza del 16/11/88 ha richiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 10 fila 6, e confinante:

- a Nord con propaggine Rallo Lipari;

- a Sud con sarcofago Miceli;

- a Est con viale;

- a Ovest con sarcofago Tosto Cremona.

Trapani, li 7/2/1989

IL VICE SINDACO
G. Valentì

COSE DI CASA NOSTRA

- Serpeggia aria di contestazione fra molti teologi nordeuropei = al Santo Padre ci venne un motu, proprio!
- Boria e arroganza = vicinanza in linea... d'aria.
- Dalla parte del cittadino = alla polizia municipale si preferirebbe la pulizia comunale.
- Sempre a proposito di polizia municipale, mugugna il cittadino = non sono vigili e, tante volte, nemmeno urbani.
- I problemi del Terzo Mondo = cherchez la fame!
- Aggressione a sfondo sessuale = mini in alto!
- Il Ministro del bilancio = l'uomo in crac.
- Cura ricostituente consigliata da un dietologo lombardo = andiamo, sù, Abbiate-grasso!
- La cura della calvizie = la guerra dei pelati.
- Antagonismo Craxi-De Mita = la guerra dei gelati.
- Spionaggio e Controspionaggio = la guerra dei velati.
- Segreto di stato = il salto in atto.
- Batterista scatenato = musicus contentus.
- Cooperativa agricola = l'associazione culturale.
- Martelli = sarebbe un bravo ragazzo, ma è 'nsosizzato da Craxi.
- La scelta dei ministri a conclusione delle crisi di governo = l'organigramma.
- Intervento sbagliato = un atto in-consulto.
- Il motto socialista = volere è... potere.
- Latin lover iberico = pasco de dama.
- Da tempo è allo studio la revisione della ferma militare = sono molti i giovani ad attendere la... riforma.
- La gestione dei fondi stanziati per le zone terremotate = secondo alcuni, è stato un furto con scossa.
- La bustarella = il valore aggiunto (allo stipendio).
- Sinecūra (dal latino: senza cura... d'anime), estensivamente equivalente a ufficio di poca fatica e responsabilità = proprio il contrario di quanto avviene negli ospedali, dove l'unica cura è proprio quella delle anime (dei trapassati).

MARIO DA VERONA

Lo sfortunato cammino della legge sull'aborto

La legge sull'aborto, da quando è stata varata, non ha avuto fortuna.

Prima per i medici obiettori di coscienza. Per fortuna adesso ci sono ben pochi medici della vecchia guardia e le nuove leve sono in generale più favorevoli all'aborto.

Alcuni vecchi medici, eseguivano probabilmente degli aborti clandestini guadagnando somme considerevoli. Ogni tanto qualcuno la pagava cara, ma era raro poiché il fatto veniva a galla solamente se le cose non andavano lisce.

Questa legge non va giù a certuni e non ci capisce perché dato che è notissimo a tutti che gli aborti ci sono sempre stati da che mondo è mondo. So di donne, 40 anni fa e anche di più, sposate giovanissime, dopo aver dato alla luce 6 o 7 bambini, abortivano da sole, in casa, con mezzi empirici (l'uso del prezzomolo o del ferro da calza) mettendo in serio pericolo la loro vita. Generalmente erano povere ed ignoranti e molte morivano in seguito ad emorragie. Altre si affidavano alle "mammame" che procedevano con mezzi sempre empirici causando spesso gravi danni, pur facendosi pagare profumatamente.

Le persone abbienti e le donne ricche si recavano da qualche medico di grido senza mettere a repentaglio la propria esistenza o andavano all'estero.

L'aborto, certo, non si fa come una passeggiata, è un'atto che la donna compie consapevolmente per gravi motivi. Invece di mettere al mondo un figlio non amato, non assistito come di dovere, non seguito, maltrattato e talvolta ammazzato, è meglio abortire.

Essendo personalmente favorevole all'aborto per motivi razionali, ritengo necessario propagandare la teoria della contraccezione. Ci sono tanti mezzi per evitare la gravidanza e l'aborto, dall'astinenza in periodi particolari, alla pillola, alla spirale, ai numerosi contraccettivi in commercio; comunque è improrogabile far conoscere ai giovani i mezzi appropriati per evitare la gravidanza non voluta e l'aborto.

Ricordo con un certo fastidio la notizia riportata l'anno scorso dalle reti televisive e dai giornali dei 4 o 5 feti, trovati a Napoli, dentro sacchetti di plastica, in un cassettoni di rifiuti.

Con questa messa in scena spettacolare si è voluto mostrare a chissà chi e chissà perché, che gli aborti avvenivano ed erano numerosi.

Anticamente i figli erano una benedizione perché aiutavano i genitori nella coltivazione delle terre, infatti un vecchio proverbio recita: «tante mani Dio le benedice» ma ora la donna lavora fuori casa ed è sempre più difficile che abbia il tempo di stare molto con i figli.

Dunque è bene che esistano le strutture disponibili dove le donne indigenti possano recarsi per abortire salvaguardando la loro salute con tutte le precauzioni del caso.

TEODOLINDA NEGRINI



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

La U.I.L. verso il Congresso

L'INTERVENTO DI NINO DELL'ALBANI, SEGRETARIO TERRITORIALE DELLA U.I.L. DI SIRACUSA

Aderendo all'invito rivolto mi, ritengo innanzitutto dover ringraziare la Direzione del "Trapani Nuova", per la opportunità che dà agli amici e compagni iscritti alla U.I.L., di poter esprimere, nell'approssimarsi della fase congressuale, dalle pagine del giornale, il loro pensiero e dare così un contributo fattivo e critico ai nostri prossimi incontri congressuali.

È mia intenzione soffermarmi sulla grande intuizione scaturita dal nostro ultimo congresso di una U.I.L. "Sindacato dei Cittadini".

Ritengo questa enunciazione un fatto molto importante e che ha senz'altro contribuito ad arginare la crisi che di fatto investe il mondo sindacale e politico.

La UIL non ha fatto altro che evidenziare una esigenza reale che è quella di rilanciare il sindacato, estendendo l'intervento sindacale alle grandi questioni che affliggono il cittadino che oggi, diciamo pure con franchezza, è discretamente

tutelato sul posto di lavoro, ma è privo di qualsiasi tutela quando si trova ad usufruire, come utente, dei servizi pubblici: Sanità, Trasporti, Scuola, ecc.

Ritengo che l'impegno della UIL su questo versante sia servito anche per sensibilizzare le altre confederazioni sindacali.

Difatti la UIL, pur rischiando l'impopolarità ha cercato di coinvolgere gli altri nelle grandi lotte sociali organizzando convegni e giornate di lotte per problemi annosi che affliggono non solo i lavoratori dipendenti ma tutti i cittadini. Basta citare la lotta per l'equità fiscale, per l'ambiente, e la lotta alla mafia.

Secondo me questa strada intrapresa dal sindacato è una occasione da non perdere al fine di una sua collocazione nella complessa situazione socio-economica, anche in previsione dell'importante appuntamento quale è quello del 1992, che vedrà l'abbattimento delle dogane e la libera

circolazione nei paesi della comunità europea.

Appuntamento questo molto importante che, se ci troverà impreparati, farà della nostra Italia il fanalino di coda dell'Europa.

Il Sindacato, in tutti i paesi, ha sempre sviluppato attività di servizio sia per accrescere il suo potenziale di aggregazione, sia per esprimere in concreto la sua funzione di solidarietà. Anche in Italia è stata rispettata questa tendenza, ma purtroppo con andamento discontinuo e questo ha prodotto una crescita disarticolata delle strutture di servizio (ad esempio: del Patronato) che, anche se presente massicciamente nel territorio, spesso risulta inadeguato ed inefficiente rispetto alla qualità e quantità di problematiche da affrontare e di servizi richiesti dai cittadini.

Ovviamente non bisogna confondere il sindacato dei cittadini con il sindacato dei servizi, poiché si tratta di un sindacato che, per affermarsi,

deve dare più servizi. La competitività tra gli enti di patronato ha impedito l'elaborazione di una comune politica dei servizi sociali e ne è conseguito quindi un dispendio di risorse ed un servizio inefficiente. Ma l'impegno della UIL su questi problemi ha senz'altro contribuito positivamente e si è così tornati a parlare dei problemi del cittadino lavoratore anche fuori dal suo orario di lavoro o nella affannosa ricerca del posto di lavoro.

Ritengo perciò molto importante che la U.I.L., nel suo prossimo congresso, non abbandoni questa strada, continui perciò con la sua autorevolezza a tutelare i diritti sociali e civili dei lavoratori.

Questa fedeltà al ruolo comporterà sicuramente molte rotture con il passato ed il superamento di non poche difficoltà culturali per cercare di assicurare al cittadino la più ampia partecipazione possibile al controllo della realtà nella quale vive e lavora.

I modi e le forme di azione del sindacato debbono essere quelle negoziali, tenendo presente che, con lo sviluppo delle tecnologie e con la progressiva riduzione dell'orario di lavoro, non sarà certamente facile gestire le problematiche ed è importante sviluppare tutta la capacità per interpretare il nuovo, che, anche alla luce di esperienze fatte in altri paesi industrializzati, non lascia intravedere, da parte dei lavoratori, un minore interesse per le loro reali condizioni di vita.

Ecco perché a mio avviso, la UIL deve continuare nel suo impegno di tutela del cittadino lavoratore e, a maggior ragione, di colui che aspira a diventare lavoratore con la quotidiana ricerca di un posto di lavoro, che possa garantirgli un futuro più sereno, e che vede nella nostra organizzazione sindacale un punto di riferimento certo che si avvicina a lui non con messaggi populistici e demagogici, ma con il suo linguaggio chiaro e la sua concreta tutela.

OBLÒ PREVIDENZIALE a cura di ANGELO GRIMAUDDO

Aumento indennità antitubercolare

Anno 1988

- Indennità giornaliera agli assistiti in qualità di assicurati. L. 11.537
- Indennità giornaliera agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari, ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari ai sensi dell'art. 1 Legge n. 419/75. L. 5.768
- Indennità post-sanatoriale agli assistiti in qualità di assicurati. L. 19.225
- Indennità post-sanatoriale agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari, ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari ai sensi dell'art. 1, Legge 419/75. L. 9.612
- Assegno di cura o di sostentamento. L. 77.569

Anno 1989

	1 gennaio	1 maggio	1 novembre
- Indennità giornaliera agli assistiti in qualità di assicurati.	L. 11.848	L. 12.109	L. 12.315
- Indennità giornaliera agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari art. 1 Legge 419/75.	L. 5.924	L. 6.054	L. 6.157
- Indennità post-sanatoriale agli assistiti in qualità di assicurati.	L. 19.744	L. 20.178	L. 20.521
- Indennità post-sanatoriale agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari, ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari Legge 419/75.	L. 9.872	L. 10.089	L. 10.261
- Assegno di cura o di sostentamento.	L. 79.663	L. 81.416	L. 82.800

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2 PANTELLERIA

AVVISO

Si porta a conoscenza che presso questa U.S.L. è indetto avviso pubblico per la formulazione delle graduatorie valevoli per un anno per il conferimento di eventuali supplenze, per le seguenti qualifiche:

- Aiuto corresponsabile di Radiologia, di Laboratorio di Analisi, di Nefrologia e Dialisi, infermiere professionale, tecnico di Radiologia.

Le domande di partecipazione, corredate della relativa documentazione, dovranno pervenire entro il giorno 8/3/89.

Per informazioni rivolgersi al servizio personale della U.S.L. n. 2 di Pantelleria (tel. 911669-911819).

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO - Pietro Bartoli -
IL PRESIDENTE DEL CO.GEST. - Vito Valenza -

Dott. FRANCESCO MALTESE MEDICO CHIRURGO

Specialista in OTORINOLARINGOIATRIA e PATOLOGIA CERVICO - FACCIALE

91100 TRAPANI - Via Pantelleria, 98 Tel. (0923) 567066

1992: Prospettive e pericoli per il Mezzogiorno

- di MAURIZIO SCHIFANO -

Per il Mezzogiorno d'Italia (ed in generale per le zone meno sviluppate dell'area comunitaria) il 1992 si presenta come un'occasione da non lasciarsi sfuggire per colmare (almeno parzialmente) il gap che esiste con l'Europa ricca.

Fino ad oggi le zone meridionali del nostro paese hanno fruito di due tipi fondamentali d'intervento. Mentre lo Stato ha utilizzato per oltre quarant'anni lo strumento straordinario che, sebbene non abbia eliminato gli squilibri di fondo, ha quantomeno contribuito a perequare redditi e livelli di vita dell'intero paese, la Comunità ha portato avanti un'azione particolare a favore delle regioni più penalizzate economicamente con il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, la Banca Europea per gli investimenti e gli altri strumenti finanziari (si pensi al Nuovo Strumento Comunitario).

Il Fondo Sociale Europeo, il più importante dei tre fondi comunitari, ha identificato otto ambiti territoriali (fra i quali è compreso il Mezzogiorno d'Italia) che beneficiano della qualifica di zone a "priorità assoluta".

Ciò comporta, in primo luogo, per tali regioni la sicurezza che il 40% delle risorse complessive del Fondo sarà utilizzato a loro favore e, in secondo luogo, la mancata applicazione della regola generale che vuole che l'aiuto erogato dall'istituzione comunitaria non superi il 50% delle spese eleggibili e, comunque non oltrepassi l'entità dell'apporto statale; infatti il Fondo può coprire il 55% delle spese eleggibili.

In seguito all'allargamento dell'Europa comunitaria ad altri paesi del Mediterraneo (Grecia, Spagna e Portogallo) si è ampliata la parte povera della Comunità: diventano così più numerosi i soggetti fra i quali spartire la torta.

C'è quindi la concreta possibilità che, con il 1992, al decollo si sostituisca un ulteriore impoverimento economico del Mezzogiorno dato che, pur essendo vero che il Meridione potrebbe avvalersi non solo di investimenti nazionali ma anche di capitali stranieri, gli operatori esteri potrebbero essere scoraggiati dalla cronica carenza di infrastrutture che renderebbe dispendioso il raggiungimento dei mercati.

Inoltre la Comunità, che già oggi vede di cattivo occhio la politica di intervento straordinario, ritenendola pratica atta a distorcere la concorrenza fra i paesi comunitari, potrebbe acuire le proprie riserve dopo il 1992.

Per cautelarsi contro tali eventualità negative deve essere seguita una duplice via: da un lato

to occorre sfruttare le capacità esistenti nello stesso Mezzogiorno; dall'altro è necessario creare le condizioni che rendano redditizio l'investimento straniero nel Meridione d'Italia. Si tratta di strade che possono essere percorse con successo se esisterà una confluenza d'intenti fra Stato e Regioni e se le forze verranno unite per il conseguimento del comune obiettivo.

L'idea del 1992 come arma a doppio taglio è presente con maggiore intensità in quello che può considerarsi il "Sud del Mezzogiorno", zona della quale fa parte la nostra regione: qui il mancato decollo dell'industria si accompagna ad una situazione di stallo dell'attività economica principe, l'agricoltura.

Il settore agricolo è ancorato a schemi ormai superati: da un lato esiste una politica agricola comune che funziona con meccanismi elaborati trent'anni fa, dall'altro è lo scarso spirito innovatore degli operatori ad impedire il potenziamento del comparto primario.

Le regole che disciplinano l'Europa verde sono state elaborate in un contesto nel quale la produzione dei principali prodotti era sufficiente a soddisfare i bisogni alimentari degli europei, in una realtà caratterizzata dalla forte crescita demografica e dalla tendenza alla diversificazione dei consumi.

Attualmente la situazione è mutata sia per fenomeni endogeni che esogeni all'area comunitaria: da una parte, in Europa, è diminuito il numero di addetti, si è arrestata la crescita demografica e si sono ridotti i consumi, dall'altro si assiste all'ingresso di nuovi paesi esportatori nei mercati mondiali.

Ciò comporta la necessità di riforme a livello della Comunità (che, fra l'altro, nel quadro dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo consente che ben trecento prodotti agricoli trasformati godano dell'esenzione totale o parziale dai diritti doganali) ma rende necessario anche un mutamento di strategia da parte degli operatori affinché questi producano per il mercato e non già per la distruzione.

In definitiva al Sud si chiede soprattutto di non favorire, con la sua inerzia, l'affermazione di una logica che ne subordini gli interessi alle necessità economiche dei contesti ricchi; di decisioni di questo tipo, infatti, è piena la storia del nostro paese sin dal primo periodo post-unitario nel quale, se non si è creata, quantomeno si è contribuito a divaricare, la sperequazione fra Nord e Sud.

(2 - Fine)

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Meffì
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI
- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA S. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA
**OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI**

IN PREFETTURA

Concluso positivamente l'accordo decentrato

Concluso l'accordo per la negoziazione decentrata concernente il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso la Prefettura di Trapani.

Tra le proposte formulate nell'accordo sottoscritto dalle 3 Organizzazioni sindacali C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L. e recepite dalla parte pubblica guidata dal Prefetto dott. Piraneo, di notevole significato, quelle che si riferiscono alla istituzione di seminari di aggiornamento giuridico-amministrativo, di corsi di

(Continua in ultima)

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



CALCIO - SERIE C2/D

Quarta sconfitta casalinga per il Trapani adesso a due punti dalla zona retrocessione

Alla ventunesima giornata di campionato il Trapani si trova in una situazione di classifica che, fino a qualche tempo fa, era impensabile: con soli due punti di distacco dalla zona retrocessione il complesso di Rondanini affida ora le proprie speranze di riscatto immediato alla partita di domenica prossima contro la Juve Gela di Orlandi.

La serie negativa dei granata in campionato è continuata anche domenica scorsa quando, al Provinciale, il complesso trapanese ha subito la quarta sconfitta interna della stagione ad opera dell'Atletico Catania, formazione notoriamente più insidiosa fuori dalle mura amiche ma che si trovava in una situazione non certo ottimale a causa delle diatribe che, nelle settimane precedenti, avevano opposto gli atleti alla dirigenza.

Il Trapani, fra l'altro, giungeva all'appuntamento in condizioni psicologiche ottimali in quanto avevano ottenuto un pareggio in settimana, contro il forte Brindisi, uno zero a zero di prestidigitazione nel turno di andata degli ottavi di finale di coppa Italia: tutto lasciava presagire un risultato positivo contro i bianconeri catanesi.

Ma così non è stato, ed è difficile dire se la responsabilità della sconfitta vada addossata agli atleti o alla dea bendata.

Andati in svantaggio dopo poche battute dall'inizio della gara gli uomini di Rondanini hanno costruito parecchie opportunità da rete ma non sono riusciti a concretizzarle anche per la ottima giornata dell'estremo difensore ospite, Pascarella, che ha neutralizzato più di una conclusione degli avanti di casa.

Nel secondo tempo, proprio allorché a granata stavano producendo il massimo sforzo per impattare, la seconda rete dei catanesi tagliava loro le gambe; i trapanesi non mollavano ma sia Pascarella che i legni della porta degli ospiti che la precipitazione sotto rete impedivano la realizzazione che giungeva soltanto a pochi primi dalla conclusione del match, allorché il conseguimento del pari era ormai, impossibile.

È indubbio che il momento che sta attraversando il complesso granata sia molto delicato: i giocatori non ricevono gli stipendi da parecchi mesi e questo, anche se l'impegno sul terreno di gioco non manca, si ripercuote inevitabilmente.

mente sul rendimento della squadra che, nelle ultime sei giornate di campionato, ha rimediato cinque sconfitte (di cui due interne) ed una sola vittoria.

Domenica prossima il Trapani sarà impegnato in una gara di vitale importanza contro la formazione di Orlandi. La Juve Gela, che fino a qualche domenica fa sembrava spac-

ciata, si è clamorosamente reinserita nella lotta espugnando, sabato scorso, il Flaminio di Roma e ridimensionando le ambizioni di promozione della Lodigiani.

I rosanero, nei dieci precedenti incontri giocati sul terreno di casa, hanno ottenuto due vittorie, sei pareggi e subito due sconfitte.

C'è da notare come le due

partite di campionato che seguiranno la trasferta di Gela vedranno impegnato il Trapani contro il Cynthia al Provinciale e contro l'Afragolese in trasferta: il che equivale a dire che, in queste tre gare contro le compagini che lo seguono in graduatoria, il Trapani si giocherà moltissime delle sue chances di salvezza.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

La Racine bloccata ad Imola dai falli

Sfortunata prova della Vini Racine Trapani, che in casa della Benati Imola ha dovuto lasciare i 2 punti dopo un tempo supplementare.

La gara con l'Imola era, per i granata, molto impegnativa, sia per la reale forza degli avversari sia perché una serie di infortuni capitati in settimana a Lot, Martin e Mazza, non potevano fare esprimere nelle migliori condizioni la compagine trapanese.

Gli uomini di Benvenuti erano comunque molto determinati, poiché un eventuale vittoria li avrebbe lanciati in modo inequivocabile nella lotta per i play-off.

Le due squadre sono state a contatto per l'intera gara, e an-

che se nel finale del tempo regolare i granata sono andati vicinissimi alla vittoria, alla fine i 2 punti sono andati agli emiliani, che sono riusciti a far loro la gara col punteggio di 97-95.

Nonostante la sconfitta, i trapanesi hanno dimostrato di attraversare un buon momento di forma, e se non fosse stato per il gran numero di falli commessi loro, che alla fine ha costretto ben 5 giocatori ad uscire, avrebbero potuto fare il colpo.

Nel prossimo turno verrà al "Palaganata" una grossissima formazione la Numera Sassari.

La formazione sarda dopo un inizio un po' in sordina, che ha avuto come conse-

guenza il cambio dell'allenatore (adesso il nuovo coach è De Sisti), ha cominciato a giocare, a detta di molti, il miglior basket della B d'eccezione.

Attualmente i sassaresi si trovano in quarta posizione in classifica, con 4 punti di vantaggio sui trapanesi; la gara assume quindi un'importanza notevole per i granata che vincendo si troverebbero ad un tiro di schioppo dalla zona play-off.

La Numera Sassari come la Vini Racine basa il suo gioco su una forte difesa, per cui crediamo che questa gara sarà giocata molto sul piano tattico.

Il pronostico è, quindi, molto incerto.

MARIO BOSCO

A Pescara disco rosso per la Velo

Altro stop esterno della Poiatti Velo Trapani che non è riuscita a fare il colpaccio sul campo del Pescara.

La gara contro la Despar era molto difficile, ma un eventuale vittoria sarebbe stata un'autentica boccata di ossigeno per le veline che avrebbero potuto affrontare con maggiore tranquillità le gare seguenti.

Le trapanesi si sono battute con tutte le loro forze ma alla fine si sono dovute arrendere alla maggiore forza delle avversarie, che hanno vinto la gara col punteggio di 71-62.

Questa ulteriore battuta d'arresto non complica eccessivamente la classifica delle granata, che adesso debbono però cercare di conquistare i

punti necessari alla salvezza. Nel prossimo turno la Poiatti Velo Trapani ritornerà a giocare in casa contro la Plastica Valmisa Senigallia, che si trova in posizione centrale di classifica.

La gara, se pur insidiosa, può avere per le trapanesi un risultato utile.

M. B.

PALLAMANO

Bella vittoria esterna del De Stefano Prima sconfitta per il Krahn Italia

È stata forse la più bella vittoria della stagione quella ottenuta dai ragazzi del De Stefano contro i palermitani della Fiamma psr 27-21, uella gara disputata al palazzetto di via Brigata Verona.

Se è vero che, dopo la sconfitta della settimana scorsa patita dalla formazione palermitana l'incontro di questa domenica aveva perso molto sotto diversi punti di vista, è pur vero che le due formazioni hanno rispettato lo sport offrendo uno spettacolo al di sopra di ogni sospetto.

Gli ericini guidati dal professore Mannarà si sono presentati in quel di Palermo con una novità stagionale, Valerio Gus nella posizione di centrale, che ha orchestrato il gioco della compagine ericina con molto raziocinio dimostrando, peraltro, che il servizio militare (attualmente è di stanza a Rimini) non lo ha in fiacchito e riesce ancora a giocare la sua partita per intero.

Con la vittoria ottenuta a Palermo e i risultati di questa nona giornata, il distacco che

la formazione ericina ha ormai dalle avversarie si è ulteriormente ingrossato. Sono cinque, infatti, ora i punti fra la prima e le seconde. L'A.S. De Stefano si trova in vetta con 18 punti mentre ora la Di Prima S. Ninfa è passata al secondo posto dove ha trovato la Matteotti Palermo che è stata sconfitta a Marsala dall'ACLI per 22-18. La Di Prima di Santa Ninfa a invece avuto la meglio sui marsalesi della Thermomec per 24-16.

Il prossimo turno vedrà gli ericini del De Stefano impegnati al Palaganata contro la Di Prima di Santa Ninfa in una gara che si preannuncia alquanto interessante. Sarà ancora in campo Valerio Gus che saprà apportare il suo contributo per la vittoria. Tutto il resto della squadra ha ormai preso in coscienza del suo valore e sa che è proiettata verso la serie B; ma ancora non s'è concluso il girone d'andata, e questo con tutto quello di ritorno, vedrà gli avversari proporsi nel risultato di prestigio,

quale può essere riuscire a battere la prima della class.

Per quanto concerne le due formazioni marsalesi, l'ACLI giocherà in casa contro il Guidotto di Licata mentre la formazione della Thermomec andrà a Palermo per affrontare la Matteotti.

In serie B la formazione mazzese del Krahn Italia ha subito la prima sconfitta della stagione, in quel di Siracusa, ad opera dei Vigili del Fuoco per 25-14.

Si tratta di una sconfitta che fa scalpore perché, francamente, undici reti di differenza ci sembrano un po' troppe.

Alla vigilia della gara l'infortunato Peppe Fontana - il ragazzo ha superato bene l'intervento al ginocchio e attualmente è alle prese con la fisioterapia - ci aveva detto che «l'impegno non era dei più facili ma si pensava che la vittoria sarebbe arrivata lo stesso per la compagine mazzese. Magari avrebbe vinto con poche reti di scarto, ma vinto».

Così non è stato, ma forse questo «schiaffo», può essere salutare, anche se la formazione mazzese rimane in testa con un margine adeguato.

Ricordiamo che i giochi per la A2 si fanno realmente nei play-off ed allora i cugini mazzesi non potranno più permettersi il lusso di perdere. La prossima domenica sarà di scena a Mazara la Pallamano Calabria e il Krahn Italia dovrebbe senza problemi riprendere la sua marcia vittoriosa.

Per il discorso play-off, s'è aggiunta una nuova pretendente: i Vigili del Fuoco di Siracusa.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

Verso la conclusione il campionato nazionale femminile di serie B

Si avvia a conclusione il Campionato Nazionale Femminile di serie B.

Sabato 11 febbraio u.s. Sandra Montanti, Pina Patané e Benedetta Foderà hanno ospitato la prima in classifica: la A.S. Ciarm Ragusa che, in formazione la bulgara Stoianova, la romana Lia Condorelli e la catanese Cristina Russo, ha avuto la meglio, imponendosi con il punteggio di 5-0. Da sottolineare comunque la buona prestazione della Patané che dopo un combattuto incontro con l'atleta bulgara ha perduto con il punteggio di 21/18, 21/18; anche

la Montanti stava per aggiudicarsi un set contro la Russo.

Intanto, per l'ultima giornata di campionato, la Jovino Marmi, seconda in classifica, giocherà in trasferta contro la A.S. Tennistavolo Enna, sabato 18 febbraio.

A livello maschile la giovane compagine della Jovino Marmi impegnata in D2, dopo essere stata sconfitta per 5-0 in trasferta a Custonaci contro la Fiamma, mercoledì 15/2 ha ospitato l'Elpis Marausa: in formazione i tre gemelli Massimo, Gianfranco e Gianluigi Saputo.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

ASSINDUSTRIA

zione della nuova politica comunitaria.

In tema di formazione professionale, il presidente della Associazione dott. Maltese, si è soffermato sul corso per "esperti in commercio estero" che, promosso dalla Associazione, prenderà il via nel prossimo mese di aprile.

Ampia preoccupazione il Consiglio tutto ha poi espresso in ordine alla continua azione di discriminazione nei confronti dell'imprenditoria isolana che, in virtù di una dichiarata esigenza di trasparenza, si vede sempre più mortificata sul piano culturale ed economico e non vede riconosciuta la propria qualificazione e l'innegabile contributo dato alla crescita ed allo sviluppo civile della Sicilia.

RETTIFICA CONFINI

La proposta di legge che sinteticamente abbiamo esposto ci sembra si muova appunto in questa direzione dal momento in cui si riducono a 3 mila gli abitanti del Comune di Erice (la Vetta, Ballata, Napoli e Pizzolungo). Sarà fatale in sede di discussione Assemblare anettere Ballata e Napoli al territorio di Regalbasi (con Fulgatore e Ummari) accogliendo la richiesta della istituzione del nuovo Comune e concedere l'autonomia alla Vetta ericina con i 35 miliardi di finanziamenti e gli altri che inevitabilmente verranno in seguito, gestiti dal Sindaco nella duplice veste di Primo Cittadino e di Presidente della prevista Commissione speciale.

Non è certo con l'annessione di un così vasto territorio ericino al Comune di Trapani che si risolvono i problemi sul tappeto, la cui soluzione non può che discendere da una diversa concezione dello sviluppo economico, civile e sociale delle popolazioni amministrative che sappia superare il ristretto e limitato concetto della "municipalità" e si apra, nell'organizzazione dei servizi primari, nella individuazione delle aree per l'ampliamento delle attività produttive, nell'insediamento di strutture operative pubbliche e private, alla moderna concezione delle aree metropolitane attrezzate, con il consorzio tra i Comuni limitrofi di beni e servizi, supportati da una progettualità complessiva che sappia attingere a pieno ai finanziamenti nazionali e comunitari per ridisegnare tutti assieme, scevri da anacronistici campanilismi, il nostro futuro e soprattutto quello delle nuove generazioni.

Il Congresso della Federazione Comunista trapanese che si apre nel pomeriggio di oggi, dovrà sciogliere anche questo nodo, perché se l'altra Trapani è quella che dovrà sorgere con l'annessione del territorio e degli abitanti di Erice, non siamo per niente d'accordo, ma riteniamo che non sono d'accordo soprattutto i cittadini ericini.

DISOCCUPAZIONE...

del benessere "prodotto" dalle trasformazioni in atto.

È, quindi, nella misura in cui la società saprà correttamente interpretare il proprio

ruolo e le istituzioni sapranno fornire le risposte più adeguate che, al progresso tecnologico, in futuro potrà aggiungersi anche quello umano essenzialmente fondato sul rispetto rigoroso della dignità e della libertà della persona nonché sul riconoscimento assoluto dei valori e dei principi chiamati a presiedere ogni civile convivenza e dai quali, per nessuna ragione, è lecito deviare senza intaccare l'essenza, il significato ed i contenuti più profondi dello "stare" insieme.

DALLA QUARTA

SULLA GOBBA

canoro muore soltanto dopo aver ucciso il corpo che lo ospita, ormai indebolito e senza difese.

Invece capita molto spesso che questo tipo di "gobbetto" trova facilmente il consenso delle persone che lo circondano le quali, inconsapevolmente o strumentalmente, vi trovano spunti di convivenza utile al raggiungimento di altri interessi.

Facendo un volo di fantasia, la società potrebbe curarsi dalla presenza di certi individui col sistema della vaccinazione, e forse la ventura provvida già sta predisponendo, nell'ombra e nel silenzio opportuni, un idoneo preparato per debellarli.

Sempre che faccia in tempo e che non si ingobba nel mentre un numero maggiore di innocenti persone.

ESPOSIZIONE SCHIFANO

"verbo" della pittura da molti artisti d'avanguardia: fra questi appunto Mario Schifano, il pittore nato a Tripoli ma di chiara origine trapanese, di cui si è inaugurata recentemente una personale alla galleria d'arte privata "Andrea Carrea" (aperta a Trapani proprio domenica scorsa).

La decina di tele esposte, tutte ispirate alla nostra città (almeno stando ai titoli), per quanto vistose coloristicamente, non hanno convinto come opere d'arte (eccettuato.

forse, il grande quadro intitolato "transatlantici"); e fra l'altro, quel che sarà certamente più scioccante per l'artista, non hanno invogliato i collezionisti trapanesi, dato l'alto livello dei prezzi.

DALLA QUINTA

CONCLUSO L'ACCORDO

apprendimento linguistico, - giustificati anche dalla rilevante e sempre più crescente presenza di lavoratori stranieri in Provincia - nonché di seminari di diritto internazionale finalizzati all'arricchimento professionale del personale prefettizio in vista anche dell'abbattimento delle barriere economiche previsto per il 1992.

Da sottolineare, tra gli impegni sottoscritti dal Titolare della Prefettura, quello per la ricerca di nuovi e più funzionali locali ove potere assemblare gli Uffici nonché per la dotazione, intanto, per quelli esistenti, delle attrezzature necessarie, ivi compresa la climatizzazione, che possano rendere più confortevoli condizioni di lavoro.

L'accordo recentemente sottoscritto, che segna una svolta importante nei rapporti tra le Organizzazioni rappresentative dei lavoratori e la Pubblica Amministrazione, improntati da ora in poi su un piano di pari dignità e nel reciproco rispetto dei ruoli, viene così a coronare una lunga e difficile battaglia per la democrazia sul posto di lavoro, che ha visto unitariamente impegnata le 3 Organizzazioni Sindacali guidate da Pasquale Ales per la U.I.L., da Manola Mineo per la C.I.S.L. e Gaspare Messina per la C.G.I.L.

I 3 rappresentanti sindacali, non intendono rinunciare al diritto di contrattazione garantito dalla legge hanno rivolto sollecitazioni affinché analogo riunione venga convocata con i locali rappresentanti del Dipartimento della P.S. al fine di regolamentare le questioni tuttora aperte per il personale in servizio presso quegli Uffici.

Totocalcio

CONCORSO 26 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 18/2/88	
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a
1 Atalanta	Napoli
2 Bologna	Pisa
3 Fiorentina	Milan
4 Inter	Ascoli
5 Juventus	Como
6 Lazio	Cesena
7 Lecce	H. Verona
8 Sampdoria	Torino
9 Lucchese	Reggina
10 Montevarchi	Carrarese
11 Salernitana	Giara
12 Biellese	Gubbio
13 Torres	Siracusa

Manifestazione organizzata dal "Cosmos Gym" con la collaborazione dell'AICS Prov.le di Trapani

Arti marziali a Castelvetrano

Si è svolta domenica 12/2/1989, presso il palazzetto Basket Castelvetrano, con inizio alle ore 9.00, organizzata dalla locale Palestra "Cosmos Gym" con la collaborazione del Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani, una manifestazione di diverse discipline di arti marziali e di ballo sportivo. La manifestazione ha avuto inizio con un raduno di tecnica di Karate Interstile tenuto dal maestro Panella di Reggio Calabria,

cui hanno partecipato oltre 200 atleti del settore Arti Marziali Karate A.I.C.S. di Trapani. Nel pomeriggio sono stati effettuati dei saggi di ballo sportivo, dimostrazioni di Karate e sviluppo muscolare Body Building e dimostrazioni di Kick Boxing.

La giornata si è conclusa con la premiazione di tutti gli atleti intervenuti, effettuata dal Presidente del Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani.